

«Vicina la ricucitura tra le due anime del Pd»

GIANNI MOLINARI

«NESSUN ritardo in provincia di Caserta nell'opera di costituzione del Partito democratico»: non è un'affermazione generica ma solo il primo bilancio che traccia il coordinatore provinciale Sandro De Franciscis.

E allora quali sono le tappe di questa nascita travagliata qui in Terra di Lavoro?

«Dietro c'è senz'altro un lavoro di

De Franciscis: presto l'intesa per direttivo e segreteria e per Caserta chiederò a Walter quattro parlamentari

ricucitura con le diverse anime del Pd, ma, la prossima settimana presenteremo l'esecutivo e la direzione provinciale, la nuova sede in corso Trieste, terremo a battesimo anche il sito del Pd e subito convocheremo la prima direzione, per condividere tutti insieme il metodo che porterà poi alle elezioni di tutti

i coordinamenti dei circoli. Voglio sottolineare che la provincia di Caserta non è in ritardo rispetto alle altre province della Campania, anzi per certi versi siamo avanti. Non dobbiamo dimenticare che sono passati appena due mesi dall'elezione del coordinatore, avvenuta poco dopo delle primarie che hanno portato ad individuare Tino Iannuzzi come segretario regionale. La battaglia delle primarie è stato uno scontro durissimo, ma questo è parte del meccanismo delle primarie stesse. Però un minuto dopo che Tino Iannuzzi è diventato segretario regionale è divenuto anche il mio segretario, con il quale ho collaborato subito. Analogo atteggiamento mi aspetto a Caserta».

C'è accordo quindi sui nomi dell'esecutivo e della direzione?

«Abbiamo e stiamo lavorando d'intesa, l'accordo c'è, si tratta solo di affinare i dettagli, il clima posso dire che è di massima collaborazione e stiamo decidendo tutti insieme. Ci sono contatti continui con il nostro segretario regionale, con Pierino Squeglia e tutti gli altri. Procediamo spediti: agli inizi della prossima settimana ci sarà una prima cena di autofinanziamento con i sindaci, gli assessori, i consiglieri, perché abbiamo bisogno di finanziamenti, e poi dei soldi delle primarie non abbiamo avuto nulla; quelle somme saranno utilizzate a livello nazionale».

Le politiche sono la prima com-

petizione elettorale che il partito affronterà, ma ci sono anche le comunali e, nel casertano, si rinnovano 15 amministrazioni; **come si muoverà il suo partito?**

«Il Pd deve garantire la coalizione e questo faremo. Si tratta di comuni dove si vota con il maggioritario e per lo più di piccole dimensioni. Chiaramente ci saranno liste civiche o in alcuni casi liste di coalizione».

E per le politiche sta lavorando?

«Già nelle scorse settimane abbiamo avuto degli incontri con i vertici regionali e nazionali. Credo che Caserta abbia tutto il diritto di avere una propria rappresentanza a Roma, che deve essere di perlomeno quattro parlamentari. La mia non è una rivendicazione territoriale, ma un diritto che Caserta ha conquistato».

Riuscirà in quest'opera del raddoppio?

«Vengo definito lo specialista delle battaglie impossibili, per cui ritengo che ci riuscirò».

Non teme che questa possa essere una campagna elettorale sui rifiuti?

«Temo proprio che questo pericolo ci sia, però credo che il centrodestra debba essere cauto ad affrontare la campagna elettorale su questi temi. Non mi pare che dal centrodestra provengano proposte risolutive della questione dei rifiuti guardando anche alla situazione debitoria del consorzio Ce3 e allo scandalo del Ce4».

